



Provincia di Lecco

CONSIGLIO PROVINCIALE DI LECCO

Verbale delle deliberazioni adottate nella seduta del 20/06/2011

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
ALESSANDRO POZZI E ALTRI - PROT. N. 30818 DEL 14.06.2011 IN MERITO
AI TAGLI DI CATTEDRE E CLASSI NEL SISTEMA SCOLASTICO
PROVINCIALE**

L'anno duemilaundici, il giorno venti, del mese di Giugno, alle ore 18:30, nella sede del Comune di Casatenovo, si riunisce il Consiglio Provinciale che, previo accertamento da parte del Presidente della legalità dell'adunanza e dichiarazione di apertura della seduta, tratta gli affari iscritti all'ordine del giorno, con l'intervento dei Signori:

NAVA DANIELE Presidente	P	CRIMELLA FABIO	P
MALUGANI CARLO Presidente C.P.	P	DE CAPITANI LUIGIA	A
COLOMBO FRANCESCA Vice P.Vic.C.P.	P	FUMAGALLI ENNIO	P
MAZZOLENI ANNA Vice Presidente C.P.	P	LOCATELLI UMBERTO CARLO	A
ARRIGONI PAOLO	P	MALIGHETTI CHRISTIAN	P
BETTIGA PAOLO	A	MASSEI RICCARDO	P
BONFANTI CHIARA	P	MELESI LUIGI	P
BOSCAGLI FILIPPO	P	PANZERI UGO	A
BRUSEGHINI ITALO	P	PANZUTI BISANTI GIOVANNI	P
BUTTA GIOVANNA CATERINA	P	PASQUINI GIOVANNI VITTORIO	P
BUZZI ERMANNO	P	POZZI ALESSANDRO	P
CARDAMONE ROCCO	P	RIVA MAURO	P
CARIBONI SANDRO	A	SPREAFICO ALBERTO	A
CASTELNUOVO PIER GIUSEPPE	P	VALSECCHI GIANCARLO	P
CERESA FERDINANDO	P	VIGANO' MAURILIO	P
COGLIARDI GIUSEPPINA	P		

TOTALE N. 25

Sono presenti, senza diritto di voto, gli Assessori:

BENEDETTI MARCO, CONRATER ANTONIO, DADATI FABIO, DE POI FRANCO, FORMENTI ANTONELLO, ROSSI ANTONIO, SIGNORELLI CARLO, SIMONETTI STEFANO, TETI LUCA.

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio, Sig. MALUGANI CARLO.

Partecipa il Segretario Generale Amedeo Bianchi.

Su proposta del Presidente sono scelti quali scrutatori i Consiglieri Provinciali Signori:

FUMAGALLI ENNIO, RIVA MAURO, VALSECCHI GIANCARLO.

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE
ALESSANDRO POZZI E ALTRI - PROT. N. 30818 DEL 14.06.2011 IN MERITO
AI TAGLI DI CATTEDRE E CLASSI NEL SISTEMA SCOLASTICO
PROVINCIALE**

Il Presidente del Consiglio fa presente che in data 14 giugno 2011 è pervenuta a firma dal consigliere Alessandro Pozzi e altri una interrogazione in merito ai tagli di cattedre e classi nel sistema scolastico provinciale.

Il Presidente del Consiglio invita il consigliere Pozzi ad illustrare l'interrogazione.

Prima dell'illustrazione dell'interrogazione interviene uno studente del liceo classico per illustrare brevemente la situazione della scuola stessa.

Studente

“Io penso che voi tutti sappiate più o meno qual è la situazione, comunque, brevemente è che la nostra classe pur non avendo un numero esiguo di studenti, è bloccata dal provveditore che seguendo la legge del 2009 ha il diritto di chiudere delle classi inferiori a ventidue alunni negli anni intermedi. Il nostro numero è sempre stato abbastanza esiguo e comunque riteniamo che per un buon insegnamento sia necessario un numero esiguo di studenti”.

Assessore TETI Luca

“Buonasera a tutti. Io ringrazio i ragazzi dell'istituto Greppi. Io e il Presidente riteniamo di dover rimanere al vostro fianco e siamo convinti, lo chiediamo anche agli Assessori e ai Consiglieri di firmare insieme a noi questa battaglia perché sono convinto, questo sia una volontà di tutti. Non vorrei dilungarmi oltre perché c'è ovviamente una interrogazione al consigliere quindi mi riservo successivamente di dare ulteriori informazioni per adesso lascio la parola al presidente e vi ringrazio”.

Presidente NAVA Daniele

“Grazie, buonasera ai ragazzi e come ha detto l'Assessore TETI abbiamo così simbolicamente voluto firmare anche noi la petizione perché riteniamo, pur nella consapevolezza della riduzione di disponibilità economiche anche nel mondo della scuola, che questo sia uno di quei casi che va un po' al di là di quello che è la ratio che sottende ad alcuni, detto tra virgolette, detti tagli, che è un caso specifico di scuola che si trova nella nostra Brianza, come ricordava il ragazzo che ha parlato poco fa, il chiuderla significherebbe avere disagi anche importanti per le famiglie che hanno ragazzi che frequentano questa scuola dal punto di vista anche logistico, soprattutto logistico, al di là dell'attaccamento comprensibile alla scuola da parte degli alunni e delle famiglie, si tratta anche di un problema logistico perché anche le distanze e strade di collegamento darebbero sicuramente qualche grattacapo alle famiglie. Io mi auguro, non solo, non esclusivamente che questa scuola, a differenza di quello che sembra, chiuda, ma, anche se non è facile, che

possa essere più frequentata, perché il vero problema che si è posto a chi sta per prendere questa decisione è che i numeri di frequenza della scuola non giustificano i costi per tenerla aperta, di fatto è questa poi la realtà dei fatti. Io credo che, forse, una maggiore pubblicizzazione, una maggiore messa in campo dell'appeal di questa scuola verso il territorio, verso la nostra Provincia, possa avere nel futuro maggiori numeri di frequenza perché, non dimentichiamoci, se oggi noi riusciremo e non dipende certamente dalla Provincia come decisione finale, noi faremo la voce grossa, come si suol dire e amplificheremo, con l'autorevolezza di cui possiamo disporre nelle sedi opportune, quella che è la vostra richiesta ma credo che, se la vostra scuola non riuscirà ad implementare i numeri in futuro, se noi oggi riusciremo ad evitare quello che sta accadendo, purtroppo credo che sarà un problema che si riproporrà in futuro, quindi, da una parte, nell'immediato, è giusto che le istituzioni insieme a voi si muovano per evitare quello che sta accadendo nell'immediato ma penso che anche la scuola debba porsi, per quanto riguarda il medio periodo, obbiettivi diversi circa il dimensionamento possibile dell'istituto altrimenti questo problema, se riusciamo, volentieri, con tutta la forza lo rinviando, però non lo risolviamo, lo rinviando. Credo che sia serio dirsi le cose come stanno, comunque sicuramente, in questo momento, tutto quello che si potrà fare lo faremo per evitare la chiusura nelle sedi opportune".

Consigliere POZZI Alessandro

"Volevo dire che mi fa piacere e credo di interpretare un po' il pensiero di tutta la minoranza, che il Presidente e l'assessore abbiano posto la propria firma in calce al documento della raccolta delle firme, devo dire che è stato fatto un po' questo a babbo morto, nel senso che forse sarebbe stato meglio intervenire prima che la situazione esplodesse e arrivare ad una situazione che rischia di non avere un ritorno. Ad ogni modo, l'interrogazione che qui presentiamo oggi nasce in risposta alla situazione che si è venuta a creare nelle scuole, non solamente a Villa Greppi ma in generale nelle scuole della nostra Provincia in seguito alle decisioni dell'ufficio scolastico provinciale che nei fatti rischiano la soppressione di alcune classi, nello special modo due classi al Fiocchi, una classe al Viganò di Merate, due classi appunto al Liceo di Monticello e anche, visto che non è stato citato, il taglio di numerose cattedre per l'anno scolastico 2011-2012, quindi 21 posti in organico di diritto che coinvolgerebbero 35 docenti di diversi istituti. La situazione a Villa Greppi è particolarmente critica, sono 29 gli studenti che rischiano di non potere o comunque non potranno, stando le ultime vicende, proseguire il corso di studi e saranno quindi costretti a convogliare in altri istituti oppure ad iscriversi alle cosiddette classi articolate ovvero l'accorpamento con altre classi, ad esempio il linguistico, che dal mio punto di vista è un'alternativa possibile ma sicuramente non è la soluzione. Il liceo classico, è stato ricordato prima, è stato creato nel 2008 in risposta alle esigenze delle Province di Monza e di Lecco, non ha mai goduto di un numero cospicuo di iscritti, di studenti, nonostante questo, negli scorsi anni è stata data assicurazione di garanzia di continuità quindi che le persone, gli studenti iscritti, potessero, in qualche modo, proseguire il proprio corso di studi e terminare il ciclo.

Tendo a sottolineare un aspetto, a mio avviso importante, che la decisione del provveditorato è stata unilaterale, verticistica, assunta al termine dell'anno scolastico in corso, quindi senza dare il tempo alle famiglie degli studenti di creare un'alternativa e, soprattutto, senza un preventivo confronto con gli studenti e le famiglie, dando luogo ad una serie di difficoltà alcune delle quali sono state ricordate prima: classi articolate, cambiare professori e programmi, il fatto che l'unico liceo classico pubblico e sottolineo il termine pubblico è il Manzoni di Lecco, a mezz'ora di distanza da qui. Tendo a sottolineare e ad aprire una brevissima parentesi sul tema della scuola pubblica, nel senso

che i tagli negli ultimi anni, hanno, nei fatti, colpito prevalentemente la scuola pubblica, che è stata in questi anni svuotata progressivamente di fondi di risorse, gli studenti, i professori, gli insegnanti tutti, in questa situazione hanno continuato nel loro lavoro molto spesso impegnandosi al di sopra del proprio ruolo, delle proprie capacità, per sopperire alle mancanze e d'altro canto le scuole private non hanno subito tagli o hanno subito dei tagli relativi con 245 milioni di euro stanziati a livello ministeriale e i 50 milioni di euro dalla regione Lombardia per finanziare le famiglie che intendono mandare i propri figli alle scuole private. Si è assistito, nelle ultime settimane, ad una forte mobilitazione da parte degli studenti, dei genitori e degli insegnanti e con questa interrogazione intendiamo appunto portare, in sede consiliare, quelle che sono queste istanze.

Nello specifico, chiediamo alla Provincia e all'Assessore, chiedo un momento di attenzione, se sia stata coinvolta la Provincia nelle decisioni dell'ufficio scolastico provinciale, se la Provincia ha valutato l'impatto che i tagli potrebbero avere sulla nostra Provincia, ha già interessato un preoccupante aumento dell'abbandono scolastico, se l'Amministrazione Provinciale ha valutato la possibilità di aprire un tavolo di confronto con le parti sociali, la consulta, gli studenti e gli altri soggetti, in modo da non lasciare all'esclusiva volontà dell'ufficio scolastico provinciale le decisioni di tale gravità ed importanza e se intende attivarsi, nelle sedi opportune, per opporsi alla politica dei tagli discriminati, messa in atto dal governo nazionale".

A questo punto il Presidente del Consiglio invita l'Assessore Teti a rispondere all'interrogante.

Assessore TETI Luca

"Allora, a me spiace sentir parlare di babbo morto, ancora il babbo non è morto per noi. Siccome di battaglie di babbi morti ne abbiamo viste parecchie e non sono mai morti per noi perché, vi ricordo che abbiamo appena ottenuto il musicale, con due lettere scritte e firmate, quindi nero su bianco dall'ufficio scolastico regionale, si diceva che il liceo musicale a Lecco non sarebbe arrivato neanche quest'anno e venerdì abbiamo fatto una conferenza stampa di presentazione del musicale a Lecco, quindi i babbi morti io li aspetterei. Detto questo, mi auguro che le stesse domande che fate voi a noi, le abbiate fatte a tutti i parlamentari, deputati e senatori che rappresentano il nostro territorio a Roma, perché prima di arrivare qui le leggi vengono fatte là, prima di arrivare qui i tagli vengono fatti là. Noi a volte li subiamo i tagli, non è che li decidiamo e quindi ci tocca ragionare per quello che ci viene fatto dall'alto e siccome noi i rappresentanti li abbiamo e sono anche bravi, mi piacerebbe che avessero anche loro la stessa documentazione e magari qualche informazione loro ce la potessero dare.

Detto questo, è una situazione spiacevole e sgradevole per tutti. Io con il Provveditore non sono ancora riuscito ad avere un colloquio, l'ho cercato dal giorno del suo insediamento, ha i miei riferimenti telefonici, mi sento quotidianamente con la responsabile dell'ufficio scolastico che è l'unico referente di continuità che io ho che è la dottoressa CORNARA con la quale anche oggi ci siamo sentiti, ho chiesto al Provveditore, espressamente, di essere presente questa sera perché le domande vanno fatte a lui più che a noi e purtroppo non ha voluto partecipare a questo incontro o aveva impegni. Ho saputo dall'ufficio che sarà presente domani, quindi domani mi presenterò io all'ufficio scolastico sperando che qualche risposta ce la dia. Nel frattempo io non ho avuto modo, chiedendolo più volte, di poterlo incontrare, quindi non so cosa gli stia passando per la testa, cosa stia decidendo, perché lo stia facendo. Continuano a dirci che c'è un vincolo di legge, il vincolo di legge lo capiamo, ma siccome, ripeto, di battaglie ne abbiamo fatte per le elementari, per le

medie, per le superiori, le abbiamo vinte tutte, ci spiacerebbe perdere l'ultima, che danneggerebbe tutto il lavoro che abbiamo fatto finora. Forse dico una cosa un pochino difficile, però credo che vada detta con tutta onestà: l'errore più grande è stato quello di concederlo 4 anni fa, perché si sapeva già allora che i numeri erano pochi, si sapeva già allora che il classico di Lecco era in difficoltà, è in deroga da anni, ha 350 studenti, ne dovrebbe avere 500 e soffre. Sono io il primo a dire che è più bello ed è meglio avere una scuola vicino casa perché i mezzi pubblici sono difficoltosi, le difficoltà nel muoversi sono tantissime, la nostra Provincia è piccola ma il traffico è più alto di molte altre quindi siamo tutti d'accordo; però nel vedere quei ragazzi che hanno frequentato quella scuola con tanta serietà, dei docenti che si sono impegnati tanto nel dare il loro contributo per la formazione di questi ragazzi e oggi, a metà percorso, vederla tagliare così di netto, mi sembra una scelta assolutamente non condivisibile, è un danno per la scuola e per i ragazzi. Lo stesso danno l'avremmo potuto avere se per due anni, la Provincia, avesse ceduto alle lusinghe, alle richieste fatte da Merate per avere lo stesso classico, oggi ci troveremmo a dire che avremmo perso 2 classici e non uno e invece ci siamo subito un pochino le ritorsioni di chi, con faciloneria ci dà dei patti quando noi abbiamo un classico a Merate e poi oggi ha dei patti perché sta chiudendo. Noi non abbiamo delle risposte, purtroppo, le avremmo volute anche noi dal Provveditorato, stiamo cercando di lavorare su tutti i tavoli, voi sapete che la nostra scelta del classico al Monticello non è di ieri, è di novembre dell'anno scorso, quando, carte ancora coperte, la Provincia, con tutto il percorso che ha fatto, ha decretato che al Monticello il classico deve essere ancora lì, lo abbiamo portato in Regione Lombardia, la Regione Lombardia l'ha approvato, da lì poi si decidono le risorse che vengono destinate alle Regioni, da lì le Regioni stanziavano le risorse alle Province e da lì le Province decidono di applicare le risorse così come possono.

Un dato importante, che a mio avviso non è emerso da quello che si legge sui giornali in questi giorni, perché anche io insieme a voi leggo i giornali, non perché ne ho più fresche di altre, il musicale di Lecco non ha compromesso il classico di Monticello, sono due risorse distinte, sono due situazioni completamente diversificate nel senso che, l'organico stabilito per tutte le scuole della Provincia è stato assegnato e con quello hanno fatto il classico, noi abbiamo anche i dati, quanto hanno spiegato al Consigliere dell'opposizione POZZI, al Fiocchi è vero che hanno tolto una classe ma nessuno studente rimane a piedi, da quattro classi ne hanno fatte 3 di 26 alunni e la scuola è soddisfatta. Per quanto riguarda il Viganò di Merate abbiamo 70 studenti per le terze, hanno chiesto 4 classi ne hanno fatte 3, da 24, 24 e 23 studenti, nessuno rimane fuori e la scuola è soddisfatta. I 91 allievi di terza classe, hanno concesso l'organico di diritto, tre di diritto, una classe con organico di fatto, quindi tutti quanti sono soddisfatti. Purtroppo è rimasto fuori il Monticello, a noi fa dispiacere come se fossero tutte insieme o una di queste. Cercheremo, domani, col Provveditore di riuscire ad avere qualche informazione in più, a me spiace non aver potuto interagire con lui perché è nuovo e avrei voluto spiegargli un pochino la storia di questa Provincia: le difficoltà che abbiamo avuto in questi anni, le prospettive che vogliamo applicare in futuro dal punto di vista politico, le scelte che abbiamo portato noi col piano formativo e quelle che vorremo interpretare per il futuro. Abbiamo convocato una Commissione che mi sembra la sede più adatta per ragionare di queste cose, perché l'Assessore non decide da solo e non vuole decidere da solo e poi un comitato di coordinamento perché anche lì, in quella sede, vicino con il Consiglio, io prenderò le decisioni insieme al Comitato di Coordinamento, però non posso assicurare i ragazzi sul futuro di questa scuola ad oggi.

Io ho elaborato una proposta che non è risolutiva, è solo un'alternativa, ma ripeto prima daremo carne alla pelle, poi proporremo le alternative che è quella di farci carico del costo del trasporto che i ragazzi dovranno sostenere per andare da Monticello a Lecco nel momento in cui dovessero scegliere di venire al Manzoni di Lecco. Al 100% questo

rimborso, quindi non in parte. I ragazzi che frequentano oggi la scuola di Monticello e che vorranno decidere di venire al Manzoni di Lecco per continuare a frequentare il classico, la Provincia si impegna a pagargli l'abbonamento del pullman o del treno, quel che sia. Ad oggi questa è l'unica offerta che possiamo fare, speriamo di potervi dire che il classico rimane aperto, noi lavoreremo per questa soluzione e non per altre. Spero basti”.

Il Presidente del Consiglio ringrazia l'Assessore e chiede al Consigliere Pozzi se si ritiene soddisfatto della risposta.

Consigliere POZZI Alessandro

“Ma nel merito non posso che ritenermi soddisfatto. Mi viene però da dire, in primo luogo non sono così convinto che muoversi un paio di settimane fa significa affrontare la discussione quando questa è nata. D'altro canto avete sempre vantato una continuità politica tra la Provincia, la Regione ed il governo nazionale e credo che sia troppo semplice attribuire la responsabilità ad altri, quindi vi invito da un lato ad assumere la responsabilità delle scelte anche ministeriali, nel bene e anche nel male. Io auguro, mi auspico che la situazione possa, in qualche modo risolversi, che le classi separate, le classi articolate non debbano essere per forza un vincolo per coloro che sono iscritti ad una scuola che non è il liceo linguistico ma è un altro liceo classico e che la Provincia faccia il proprio ruolo nei prossimi giorni auspicando, a questo punto, una maggiore attenzione da parte del Provveditore”.

(durante il question-time entrano in aula i Consiglieri Spreafico e Panzeri. Sono presenti n. 27 Consiglieri)

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to Carlo Malugani

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Amedeo Bianchi

☒ Questa deliberazione diviene esecutiva ad ogni effetto di legge il _____, ai sensi dell'art. 134, terzo comma, del D. Lgs. n.267/2000;

☐ Questa deliberazione è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma, del D.Lgs. n.267/2000;

N° _____ di Reg.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questa Provincia dal _____ 22/09/2011 al _____ 07/10/2011, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del Decreto Leg.vo 18 agosto 2000 n. 267.

Lecco, li 22/09/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI COMUNICAZIONE URP
PROTOCOLLO E ARCHIVIO I.C.T.
F.to Luciana Rondalli

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Lecco, li _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AFFARI GENERALI COMUNICAZIONE URP
PROTOCOLLO E ARCHIVIO
Luciana Rondalli